

Biobanca comune al servizio della ricerca

SALUTE

VENEZIA Un progetto al servizio della ricerca medica e dei suoi progressi. L'hanno chiamato C3B e ha come obiettivo la realizzazione di un network di cooperazione tra le biobanche di Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Slovenia. Una biobanca è un'organizzazione senza scopo di lucro finalizzata alla raccolta, conservazione e distribuzione di materiale biologico, che può offrire accesso a una varietà di informazioni (protette dall'anonimato), tra cui dati genetici, genomici e molecolari, preziosa fonte di risorse per la diagnosi, la ricerca e la sperimentazione di terapie.

In particolare, al progetto, che sarà reso possibile grazie al supporto del Programma di cooperazione interreg V-A Italia-Slovenia e al finanziamento

del Fondo europeo di sviluppo regionale, partecipano la Fondazione italiana fegato onlus (FIF), il Centro di medicina trasfusione della Repubblica Slovena, l'università degli studi di Trieste, l'Ulss 3 Serenissima, l'università di Lubiana e la società Experteam srl del Vega. Attualmente la gestione è frammentata a causa della mancata armonizzazione dei database, dei diversi processi d'acquisizione e mantenimento dei campioni e dati correlati e della legislatura riguardante

**IL PROGETTO
METTERÀ INSIEME
LE DIVERSE REALTÀ
DI VENETO,
FRIULI VENEZIA GIULIA
E SLOVENIA**

le biobanche, fattori che ostacolano lo scambio semplice e veloce dei campioni nell'area transfrontaliera. La soluzione innovativa per rimuovere queste barriere e ottimizzare la ricerca è stata così individuata nella creazione di una piattaforma di biobanca transfrontaliera comune che preveda l'armonizzazione di procedure, modelli e database, la stipula di un protocollo comune di biobanca, la messa a punto di un sistema per la visualizzazione semplificata e l'accesso ai campioni biologici e ai corrispondenti dati in tutta l'area transfrontaliera.

«Il progetto nasce dalla constatazione che oggi le biobanche sono considerate una risorsa chiave per la ricerca sulle diverse patologie e sono di fondamentale importanza per l'evoluzione verso una medicina personalizzata - ha spiegato

Claudio Tiribelli, direttore scientifico della Fondazione italiana fegato - Esse forniscono informazioni chiave sullo stile di vita e sulla salute e quindi una base per i programmi di prevenzione delle malattie e il miglioramento della salute pubblica. I campioni biologici (cellule, tessuti, biomolecole) e i dati sulle malattie sono necessari per lo sviluppo di qualsiasi nuovo farmaco o per l'individuazione di marcatori diagnostici. Pertanto le biobanche rappresentano una risorsa chiave per lo sviluppo di nuove applicazioni in campo medico». «Ma per il corretto funzionamento delle biobanche è necessaria un'armonizzazione dei diversi processi» ha aggiunto Decio Ripandelli, presidente della Fif. Quello che si propone di fare il nuovo progetto.

Lorenzo Miozzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tornano i bagni sui ferry, motonavi prossimo obiettivo

► Da alcuni giorni sono utilizzabili i wc fissi sul "Lido di Venezia" e quelli chimici provvisori sugli altri. Personale di pulizia a bordo

TRASPORTI

VENEZIA Ritornano i bagni per i passeggeri sui ferryboat. Dopo mesi di stop sulle imbarcazioni utilizzate tra Tronchetto e Lido per i passeggeri che frequentano la tratta, sarà possibile tornare a usufruire dei servizi igienici. Un passo avanti rispetto alle richieste dei residenti, che da tempo ne lamentavano l'assenza, mentre resta ancora da capire quando sarà possibile tornare a usufruirne nelle motonavi. Non è stato infatti reso noto il calendario di manutenzione che vedrà interessate anche le motonavi.

L'assessore al bilancio Michele Zuin chiarisce quanto fatto in questo periodo: «In merito alla risoluzione della prescrizione della Capitaneria di Porto, che ha costretto l'azienda a chiudere i servizi igienici a bordo delle grandi unità Actv, da alcuni giorni sono tornati accessibili ai passeggeri i wc presenti a bordo dei ferry utilizzati in linea 17». Non tutti i ferry sono dotati del nuovo impianto, che è già attivo sulla "Lido di Venezia", per questo sugli altri sono tornati i bagni chimici, che erano stati oggetto di discussione durante l'estate a causa dei forti odori: «Durante questo periodo abbiamo cercato ditte in grado di effettuare le modifiche richieste, con questi "cassoni" da inserire nello scafo per poi rendere l'asporto fattibile. Così, durante la manutenzione ordinaria, abbiamo deciso di effettuare le modifiche», ha continuato l'assessore.

IL PUNTO

La prossima imbarcazione a vedere i wc strutturali attivi sarà la Pellestrina, da aprile, mentre per gli altri ci sarà una soluzione alternativa: «Le navi traghetti Metamauco, San Nicolò, Marco Polo e San Marco sono dotate di wc chimici aperti alla clientela con personale di pulizia presente a bordo e interventi programmati ad ogni corsa. Metamauco e San Nicolò saranno oggetto di modifica (seppur

inizialmente parziale) per la realizzazione del nuovo impianto entro l'anno; mentre per Marco Polo e San Marco l'intervento è pianificato nell'ambito del normale ciclo manutentivo». Bisognerà attendere la manutenzione ordinaria anche per vedere le modifiche apportate alle



ASSESSORE AL BILANCIO Michele Zuin

I BATTELLI DIRETTI ALLE ISOLE SARANNO DOTATI DI IMPIANTI NELL'AMBITO DEI PIANI DI MANUTENZIONE PROGRAMMATI



TRONCETTO L'area di imbarco e sbarco dei ferry boat

motonavi: «Le navi traghetti Ammiana e Pellestrina e le motonavi Altino, Burano, San'Andrea, Aquileia, Torcello, Poveglia e Eraclea saranno dotate di impianto nell'ambito dei prossimi interventi di manutenzione programmata. Ancora non è dato a sapere quando saranno effettive le modifiche, quindi per ora gli utenti delle isole della laguna nord, come Burano o Torcello, dovranno pazientare». Soddisfazione è stata espressa da Zuin: «La modifica delle navi traghetti per dotarle di un nuovo impianto di gestione degli scarichi consiste nella creazione di cassoni di contenimento degli scarichi rellui (atti poi ad essere svuotati) che prevedono modifiche strutturali delle navi e quindi di non facile realizzazione, se non in una fase di manutenzione programmata della nave». Per quanto riguarda la soluzione "provvisoria" dei servizi chimici, Zuin ha concluso: «Il mantenimento in essere dei wc chimici provvisori, oltre a coordinare lo svuotamento ad ogni fine giornata, a nave ferma, dei vari wc presenti nelle navi, prevede personale di pulizia a bordo per tenere puliti ed efficienti i wc aperti al pubblico».

Tommaso Borzomi
COORDINATORE DEI SERVIZI



TRONCETTO Il presidio del personale delle farmacie comunali davanti alla sede di Ames

Farmacie comunali, protesta e polemica sugli organici

LA VERTENZA

Una situazione definita insostenibile, acuita dalla pandemia, che sta rivelando ricadute sia in termini di carichi di lavoro che di disservizi all'utenza. A denunciare le condizioni in cui lavorano da due anni a questa parte i collaboratori delle farmacie comunali (15 nel territorio, più una a Salzano), sono le organizzazioni sindacali Filcams Cgil e Fisacat Cisl locali, che ieri hanno organizzato un presidio davanti alla sede di Ames, al Tronchetto. Una cinquantina i partecipanti, con camice indosso, insieme per rivendicare una carenza di farmacisti e commesse che per i sindacalisti si aggira intorno al 30 per cento.

CARENZA DI PERSONALE

«Da oltre due anni lo sottolineiamo», afferma Andrea Brignoli, segretario generale Filcams Cgil di Venezia: «Se le cose non vanno bene non è certo a causa dei lavoratori, ma per inefficienza di chi dirige. Mancando personale c'è un carico di lavoro stressante ed eccessivo e si formano code all'esterno». Con conseguente perdita della clientela, che per questo

motivo tende a scegliere farmacie private, e sospensioni di servizi quali vaccinazione, tamponi, esami dell'udito e della vista. A tenere alta l'attenzione sul tema, anche la capogruppo Pd, Monica Sambo, ieri presente insieme al consigliere Alessandro Baglioni, che a seguito della denuncia dei sindacati ha presentato un'interrogazione, la cui scadenza è stata prorogata a domani. «Se l'assessore Zuin non risponderà», dice la consigliera, «richiederemo una convocazione in Consiglio comunale. Questi i dati emersi dall'accesso agli atti: dal 2014 al 2021 le commesse sono passate da 25 a 19, mentre i collaboratori da 34 a 26». «Stanzialmente mancano 12 farmacisti e 3 commesse e c'è un rimbombo delle responsabilità fra Comune ed Ames», continua Brignoli, ricordando come i primi - in media - dovrebbero

essere circa 38. Senza considerare i recenti bandi di gara per entrambe le categorie, che ad ora - lamenta Brignoli - non hanno ancora portato ad assunzioni. «Che almeno assumessero le commesse - riflette Nicola Pegoraro, segretario generale Fisacat Cisl - che potrebbero rappresentare una valida spalla». Particolare la risposta dell'assessore al Bilancio, Michele Zuin, che getta acqua sul fuoco sulla questione, alla luce di numeri che a suo dire non richiedono un intervento tempestivo. «L'organico completo arriva a 61 persone (numero che tiene conto di un buon 20% in più rispetto a quanto servirebbe, per consentire ferie e copertura di eventuali malattie) tra farmacisti, collaboratori e commesse», spiega - mentre attualmente ne abbiamo 57. Insomma, non mancano 20 persone come dicono, motivo per il quale non mi pare ci sia un'emergenza. C'è stato un bando per trovare 2 farmacisti, uscito in gennaio, ma non è facile reperire polché con la pandemia la loro professionalità è ricercata». E per quanto riguarda l'assunzione delle commesse, «stiamo analizzando le domande».

Marta Gasparon
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IERI PRESIDIO DEI CAMICCI BIANCHI DAVANTI ALLA SEDE DI AMES MA PER L'ASSESSORE ZUIN: NON C'È EMERGENZA

Biobanca comune al servizio della ricerca

SALUTE

VENEZIA Un progetto al servizio della ricerca medica e dei suoi progressi. L'hanno chiamato C3B e ha come obiettivo la realizzazione di un network di cooperazione tra le biobanche di Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Slovenia. Una biobanca è un'organizzazione senza scopo di lucro finalizzata alla raccolta, conservazione e distribuzione di materiale biologico, che può offrire accesso a una varietà di informazioni (protetti dall'anonimato), tra cui dati genetici, genomici e molecolari, preziosa fonte di risorse per la diagnosi, la ricerca e la sperimentazione di terapie.

In particolare, al progetto, che sarà reso possibile grazie al supporto del Programma di cooperazione interreg V-A Italia-Slovenia e al finanziamento

del Fondo europeo di sviluppo regionale, partecipano la Fondazione italiana fegato onlus (FIF), il Centro di medicina trasfusionale della Repubblica Slovenia, l'università degli studi di Trieste, l'Usls 3 Serenissima, l'università di Lubiana e la società Experteam srl del Vega. Attualmente la gestione è frammentata a causa della mancata armonizzazione dei database, dei diversi processi d'acquisizione e mantenimento dei campioni e dati correlati e della legislatura riguardante

IL PROGETTO METTERÀ INSIEME LE DIVERSE REALTÀ DI VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E SLOVENIA

le biobanche, fattori che ostacolano lo scambio semplice e veloce dei campioni nell'area transfrontaliera. La soluzione innovativa per rimuovere queste barriere e ottimizzare la ricerca è stata così individuata nella creazione di una piattaforma di biobanca transfrontaliera comune che preveda l'armonizzazione di procedure, modelli e database, la stipula di un protocollo comune di biobanca, la messa a punto di un sistema per la visualizzazione semplificata e l'accesso ai campioni biologici e ai corrispondenti dati in tutta l'area transfrontaliera.

«Il progetto nasce dalla constatazione che oggi le biobanche sono considerate una risorsa chiave per la ricerca sulle diverse patologie e sono di fondamentale importanza per l'evoluzione verso una medicina personalizzata», ha spiegato

Claudio Tiribelli, direttore scientifico della Fondazione italiana fegato - Esse forniscono informazioni chiave sullo stile di vita e sulla salute e quindi una base per i programmi di prevenzione delle malattie e il miglioramento della salute pubblica. I campioni biologici (cellule, tessuti, biomolecole) e i dati sulle malattie sono necessari per lo sviluppo di qualsiasi nuovo farmaco o per l'individuazione di biomarcatori diagnostici. Pertanto le biobanche rappresentano una risorsa chiave per lo sviluppo di nuove applicazioni in campo medico». «Ma per il corretto funzionamento delle biobanche è necessaria un'armonizzazione dei diversi processi» ha aggiunto Decio Ripandelli, presidente della FIF. Quello che si propone di fare il nuovo progetto.

Lorenzo Miozzo
COORDINATORE DEI SERVIZI

L'ordine sospende l'infermiera che faceva falsi vaccini e tamponi

LA DECISIONE

VENEZIA «Si tratta di un atto dovuto previsto dal nostro ordinamento qualora vengano posti in essere fatti gravissimi che comportano l'applicazione di misure restrittive qualora le accuse fossero confermate l'Ordine sarà inflessibile e tutelerà l'immagine della professione infermieristica adottando in modo severo tutti i provvedimenti previsti dal Regolamento Disciplinare». Queste le parole usate da Marina Bottacin, presidente dell'Ordine delle Professioni infermieristiche di Venezia nell'annunciare la sospensione dell'ordine di Maria Bagnardo, infermiera di Piacenza, ma iscritta all'albo degli infermieri di Venezia, arrestata dai carabinieri e ora in carcere a Reggio Emilia con l'accusa di aver fat-

to false vaccinazioni e falsi tamponi per concedere - dietro mazzette - il Green pass a dei no-vax convinti. La sospensione, chiarisce l'ordine (che comunque si è detto pronto ad un altro giro di vite) avrà la durata della misura restrittiva della libertà personale disposta dal giudice delle indagini preliminari del tribunale di Piacenza. Sono ventitré gli episodi contestati dai carabinieri del reparto Operativo di Piacenza, condotto dal tenente colonnello Alfredo Beveroni, all'infermiera che no-vax non è (risultando vaccinata a ciclo completo) ma che negli anti-vaccinisti convinti aveva trovato una fonte di guadagno certa: 250 euro per una finta inoculazione del siero di 500 euro per ogni tampone falsificato in modo da poter rilasciare la carta verde.

N. Mun.
© RIPRODUZIONE RISERVATA